

IL VIAGGIO INIZIA QUI

Oh viaggiatori, ¹

voi che godete della stagione più rosea, della gioventù ardita così tanto quando non si hanno che i ricordi; voi che avete possibilità di guardare con i vostri occhi queste lande fascinose e misteriose; Sappiate che le parole più somme della penna più autentica e rinomata, non riusciranno a riportare l'inarrestabile natura che si cospetta dinanzi al viaggiatore più avventuriero.

Oh viaggiatori, il mondo è Vostro, è Nostro.²

Noi, che uniti nel sublime inno all'Umana Fratellanza³, lusingati dalle melodie del nostro compatriota Giuseppe Verdi, assistiamo all'Esposizione Universale.

Oh viaggiatori, voi che avete visto la Torre Eiffel erigersi, che credete profondamente nella scienza che ha guidato con tanta velocità l'Europa ad un futuro così vivido, che grazie ai suoi valorosi scienziati esploratori ci ha donato così tanta sapienza.

Sappiate che le Esposizioni Universali, tanto in auge adesso, non possono che offrire un echeggio dell'immensità da me veduta, respirata. Io che partii senza mai sapere quali fossero le tappe, cosa mi sarebbe potuto succedere, vi posso dire che incontrerete molto di più di semplici Bazaar ricostruiti in Occidente.

Quel che voglio voi sappiate è che non basta avere la Kodak e la guida alla mano. Dovete vivere questi luoghi, rifuggite la velocità per rallentare e conoscere davvero. Perché vi accorgerete voi stessi che sono talmente fascinosi da doverne raccontare, da voler sempre portare con voi un pezzo di quel che avete visto. Respirate la natura più vera, scrivete il battito del vostro cuore che accelera, onorate l'intelletto umano che tanto ha costruito. Scrivete perché le vostre siano sensazioni indelebili, finché non arriverà l'ultimo dei viaggiatori, che incuriosito, leggerà le vostre parole come state facendo voi, oh viaggiatori.

Perché voi, voi che vantate d'essere Europei, possiate vedere l'ingegno dell'uomo manifestarsi nella sua grandiosità.

Voi, che ignari ancora del mondo che l'Europa sta conquistando, siete rinchiusi nel labirintico preconetto di pensare di aver visto cose vedute mai.

¹ Lettera emulata interamente da Elena Anfossi

² Dalla cit. di G. Ferroni: "*il borghese europeo si sente padrone del mondo, si sente destinato a conoscere e controllare con la sua ragione dominatrice e con il suo spirito di iniziativa tutti i possibili spazi della terra*"

³ Da *Inno delle Nazioni*, Giuseppe Verdi in occasione dell'Esposizione Universale di Londra del 1862 alla Royal Opera House.

Oh viaggiatori, voi che potete rifuggire dal gelido inverno che affligge la nostra terra, cercate un territorio più mite, oltre il mare.

Lì dove conoscerete persone diverse da voi, e da Noi; non rifuggite la possibilità di incontrarle.

Diffidate di chi pensa di aver veduto tutto, perché nessuno potrà mai; vivete e fate riecheggiare il vostro sospiro in eterno.

Capitano Enrico Alberto D'Albertis

Cari viaggiatori,

voi che siete cresciuti tra le immense vie di internet, nella possibilità di essere ovunque in ogni istante. Voi che siete connessi ma vi sentite soli. Voi che vivete in un mondo che è troppo veloce e che vi rende prigionieri del tempo; Liberatevi e viaggiate. Sappiate che il tempo lo troverete solo dedicandovi tempo. Sappiate che per conoscere dovete vedere, perché per capire bisogna disconnettersi.

Voi che siete cresciuti in un appartamento in centro, in una casetta in periferia, o forse in un posto che non sentite come casa vostra.

Rendete il viaggio il vostro porto sicuro. Non rifuggite la possibilità di parlare, di dialogare, di conoscere; Incontrate persone, fatevi dire dove vivevano, se in una casetta, in un appartamento, o forse in una favela. Perdete treni, correte per arrivare dall'altra parte dell'aeroporto, scottatevi sotto il sole più caldo, e riscaldatevi di fronte ad una cioccolata calda quando incontrerete il gelo.

Imparate ad imparare, disconnettetevi per connettervi.

Abbiate cura del vostro tempo, e non dimenticate mai che ogni distanza non è mai abbastanza; Abbiate cura dei vostri ricordi, perché son quelli che vi terranno compagnia quando non avrete altro.

Conoscete perché il mondo non è dentro lo smartphone che state guardando, ma sta aspettando di essere visto.

Abbate cura di questa generazione, perché avete le informazioni che volete e il potere immenso di poter annullare qualunque distanza.

Parlate, dialogate, domandate perché imparerete a conoscere.

Anonimo,

2019